

Stop Ue agli antibiotici nei mangimi, ora estenderlo ai prodotti importati

Occorre ora estendere coerentemente il divieto dell'uso preventivo di antibiotici nei mangimi medicati anche agli allevamenti da cui provengono le carni importate nell'Unione Europea. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare positivamente l'esplicito divieto a livello Ue dell'uso preventivo di antibiotici nei mangimi medicati frutto di un accordo tra Parlamento, Consiglio Ue e Commissione europea per frenare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza. Con queste norme l'Unione Europea – sottolinea la Coldiretti - si pone all'avanguardia nel mondo per garantire i migliori standard di qualità e sicurezza alimentare che vanno difesi con un adeguato sostegno finanziario alla Politica Agricola Comune in corso di riforma ma anche con norme di trasparenza che consentano ai consumatori di riconoscere dall'etichetta l'origine dei prodotti acquistati per fare scelte di acquisto consapevoli. Un impegno importante – conclude la Coldiretti - soprattutto per un Paese come l'Italia che ha avviato da tempo questo percorso di riduzione dell'uso di antibiotici ma che importa quasi il 40% della carne consumata, anche da Paesi extracomunitari che non rispettano gli stessi standard. Nel dettaglio, anche per i mangimi medicati con antibiotici si introduce il divieto dell'uso profilattico, cioè preventivo. L'uso metafilattico, ovvero il trattamento dell'intero gruppo di animali quando solo uno è infetto, sarà consentito solo quando il rischio di diffusione dell'infezione è elevato e non esiste un'alternativa. Tutte decisioni che devono essere prese dopo visita e diagnosi di un veterinario.